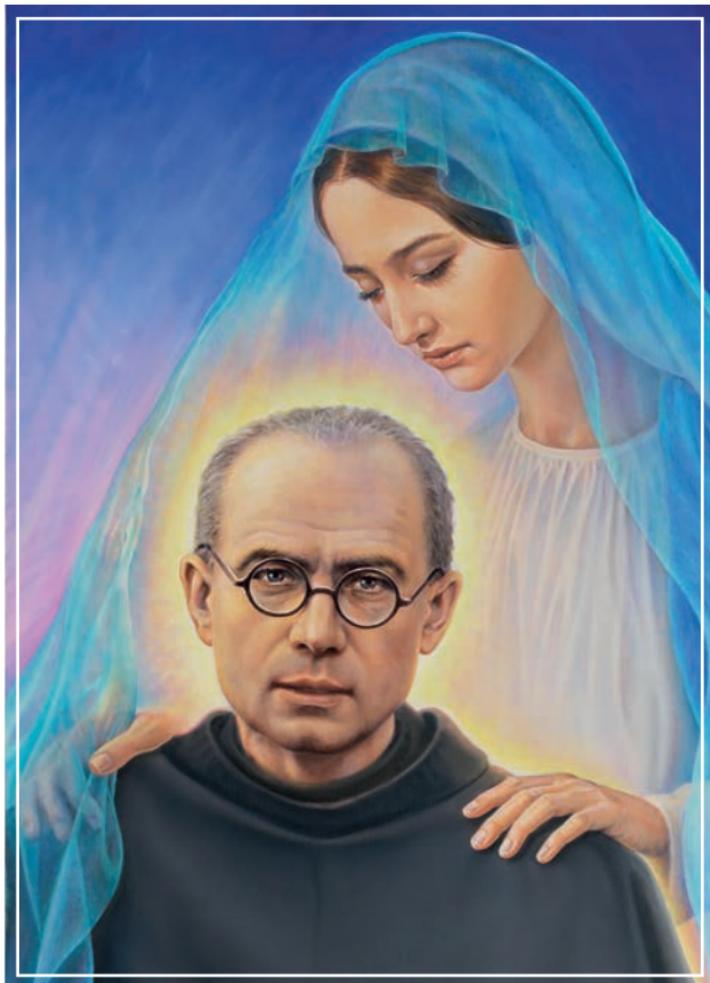


In preghiera con
**san Massimiliano
Kolbe**



SHALOM



Collana: I SANTI



**Testi: a cura del Centro Nazionale
della Milizia dell'Immacolata**

- © Editrice Shalom – 14.08.2013 Festa di san Massimiliano Kolbe
© Libreria Editrice Vaticana (testi Sommi Pontefici),
per gentile concessione
© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi
e Caterina da Siena, per gentile concessione

In copertina: olio su tela di Dawid

ISBN 9 78 88 84 0 43 3 2 0

Per ordinare questo libro citare il codice 8646



Editrice Shalom

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (An)

Tel. 071. 74 50 440

dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 19.00

Numero Verde
800 03 04 05 solo ordini

Fax 071. 74 50 140

sempre attivo in qualsiasi ora
del giorno e della notte.

e-mail: ordina@editriceshalom.it
<http://www.editriceshalom.it>

Indice

Presentazione	7
Breve biografia	11
Dicono di lui.....	13
«Dappertutto c'è l'amore»	16
Massimiliano santo della Chiesa.....	19
La beatificazione	19
La canonizzazione	27
Preghiere di san Massimiliano Kolbe	35
Preghiere quotidiane del milite dell'Immacolata e del consacrato a Maria.....	47
Rosario con gli scritti di san Massimiliano Kolbe	53
Misteri della gioia	57
Misteri della luce.....	63
Misteri del dolore	68
Misteri della gloria	73
Preghiere a san Massimiliano Kolbe	85
Coroncina a san Massimiliano Kolbe.....	91
Triduo a san Massimiliano Kolbe	95

Novena a san Massimiliano Kolbe	99
Primo schema	103
Secondo schema	114
Via Crucis con san Massimiliano Kolbe.....	127
Veglia di preghiera	
con san Massimiliano Kolbe.....	145
Primo schema	145
Secondo schema	158
Adorazione eucaristica	
con san Massimiliano Kolbe.....	167
Messa in onore di san Massimiliano Kolbe.....	173
La Milizia dell'Immacolata oggi.....	179
La Milizia dell'Immacolata in Italia	185
Bibliografia	188

Presentazione

Perché un nuovo libro di preghiere ispirate alla figura di san Massimiliano Kolbe? Il martire di Auschwitz rappresenta una figura di grande rilievo ed estremamente attuale nel panorama ecclesiale odierno. Per questa ragione, le iniziative editoriali proposte in suo ricordo sono destinate ad avere un ampio successo e a essere accolte con enorme favore dai lettori. Sarà così anche per questo volume, che reca al proprio interno una serie di preghiere composte dal Francescano polacco e altre rivolte a lui perché interceda per chi lo invoca.

La preghiera rappresenta l'elemento dominante dell'itinerario di santificazione di Massimiliano: la santa Messa, la sosta davanti al Santissimo Sacramento, la liturgia e la devozione mariana costituiscono il cuore del suo percorso di santificazione. L'amore all'Immacolata rappresenta la perla preziosa della spiritualità del Santo polacco. La realtà della consacrazione lo pone nelle condizioni di affidare la propria offerta e la propria orazione alla Vergine: questa è la particolarità del suo pensiero e del suo vissuto di fede.

Questo testo ripropone integralmente le omelie dei papi Paolo VI e Giovanni Paolo II, pronunciate rispettivamente in occasione della beatificazione e della canonizzazione dell'illustre religioso dell'Ordine serafico. Si tratta di un vero e proprio compendio circa la spiritualità di Padre Kolbe, che affascina ancora oggi tanti cristiani e che attrae soprattutto in virtù del suo immenso amore per l'Immacolata, nonché per il dono costante della sua esistenza a Cristo e ai fratelli.

A tal proposito, giungono opportune queste espres-

sioni di Giovanni Paolo II, rivolte ai Frati Minori Conventuali in formazione, il 26 febbraio 1994 in quel del *Seraphicum* a Roma (nn. 3.4): «Padre Massimiliano Kolbe riaffermò, con la sua coraggiosa testimonianza, la forza della creazione nuova, di cui Maria Immacolata è anticipatrice ed esempio in virtù del suo essere la predestinata Madre del Redentore. Il nostro secolo ha conosciuto molti martiri, che hanno saputo dare la vita per riaffermare la loro fede nel Dio della vita. Uno dei compiti odierni della Chiesa è certo quello di raccogliere la memoria di questi uomini e donne, nostri fratelli, che ci hanno insegnato a spalancare la vita a Cristo per annunciarlo a tutti (cfr. Col 1,23), in ogni angolo della terra, come ha fatto il vostro confratello, Padre Kolbe. Dal loro sangue è nata nella Chiesa una nuova giovinezza: di questa primavera di speranza ha bisogno oggi l'umanità. Quando vuole creare una civiltà che esclude Dio dal proprio orizzonte, l'uomo produce orrendi crimini e terribili disastri. Tutte le volte che gli uomini hanno voluto costruire la loro città senza i valori che provengono dall'“essere da Dio” (cfr. 1Gv 4,6), hanno finito per edificare muri e barriere fra di loro. Carissimi giovani! A voi è affidato il messaggio sempre attuale che san Massimiliano ha confermato col sacrificio supremo».

Le parole del venerato Pontefice svelano il segreto dell'ammirazione che san Massimiliano riscuote ai nostri giorni: il martirio e l'offerta di sé che egli ha espresso rappresentano un validissimo punto di riferimento per l'uomo di oggi tanto bisognoso di modelli di vita cristiana. Giova ricordare che Massimiliano è riuscito a compiere il meraviglioso gesto di donare la vita per una madre di famiglia, proprio perché preparato e sostenuto da una forte vita di preghiera.

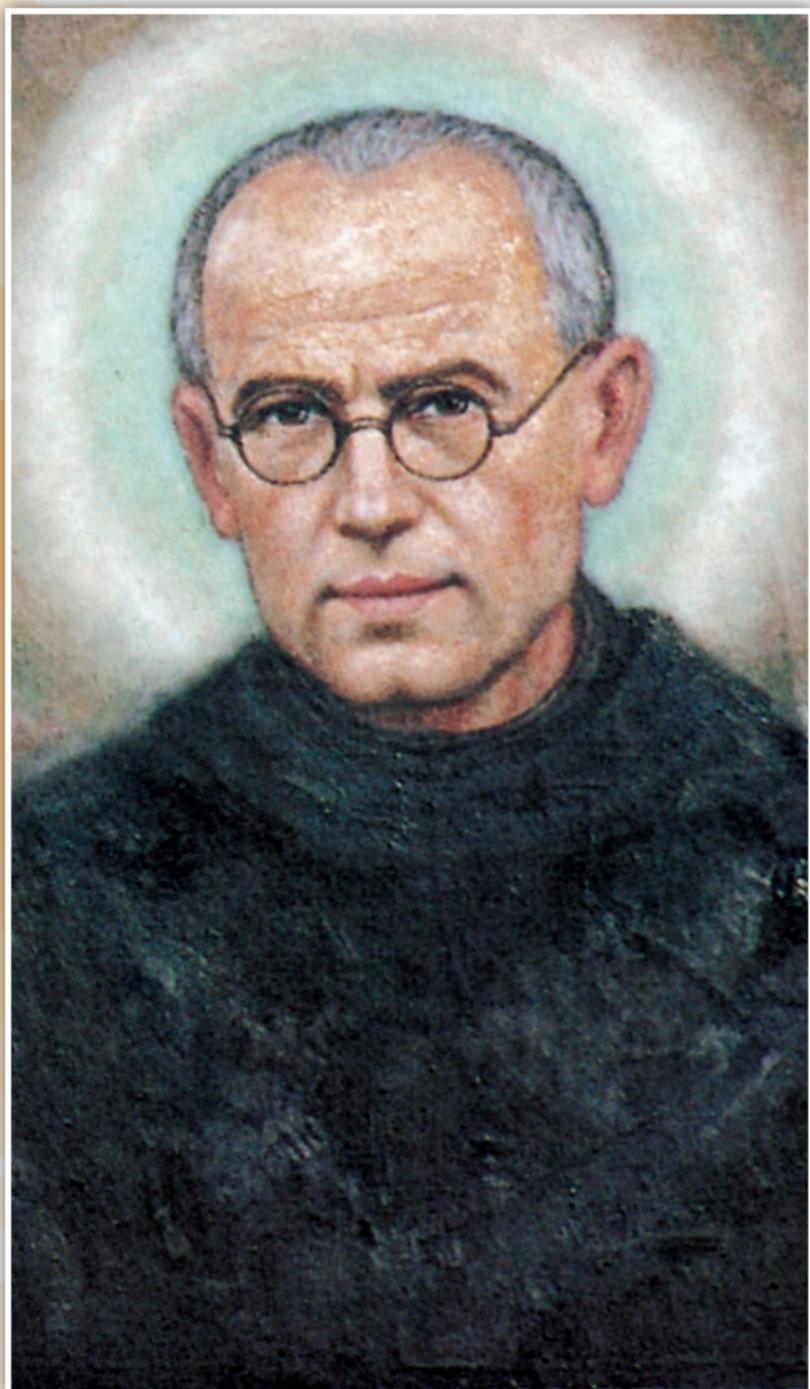
Inoltre, questo libro propone le orazioni e le celebrazioni tipiche del credente, che potrà pregare con le formule tradizionali proposte dalla Chiesa. Insomma, in un'opera di piccole dimensioni sarà possibile trovare un tesoro di pregevole vita interiore, anche perché ispirata al modo di pregare del Martire polacco, secondo il quale l'orazione è il continuo fluire del dialogo tra l'uomo e Dio-Trinità, un incontro colmo d'amore e incessante nel quale il credente ha la possibilità di adorare, onorare, benedire e glorificare il proprio Creatore ed è pronto ad ascoltarne la voce e la volontà. In ogni istante il fedele può aprire all'Altissimo il suo animo ed esprimergli amore e gratitudine e, nel contempo, ricevere l'aiuto necessario al proprio cammino spirituale. In questo conversare, Dio rivela all'uomo il suo progetto d'amore, che richiede una generosa accoglienza.

La preghiera è, dunque, la base per un cammino di conversione, di contemplazione e di servizio apostolico per il Regno. Secondo Kolbe, inoltre, invocare l'Immacolata significa contemplare la Vergine della quale si ha una conoscenza sempre più perfetta mediante la continua interiorizzazione delle sue virtù e della sua premurosa protezione materna.

Auguro a tutti una buona lettura con la certezza che queste pagine si riveleranno molto preziose per il cammino di fede di ognuno.

Roma, 14 settembre 2013
Esaltazione della Santa Croce

Padre Raffaele Di Muro
*Assistente Internazionale
della Milizia dell'Immacolata*



Breve biografia

Raimondo Kolbe nasce l'8 gennaio 1894 a Zduńska-Wola presso Lodz (Polonia).

Vivace e intelligente, fin da bambino si sente attratto a seguire il Signore e ad amare l'Immacolata, che in modo prodigioso gli aveva presentato due corone, una bianca, simbolo della purezza, e una rossa, simbolo del martirio.

Giovanissimo, entra nell'Ordine dei Frati Minori Conventuali a Leopoli, prendendo il nome di Massimiliano, e dopo i primi studi si trasferisce a Roma per completare quelli filosofici e teologici.

Polacco di nascita, ma universale di spirito, ispirandosi alla più autentica tradizione mariana del francescanesimo, il 16 ottobre 1917, a Roma, fonda la Milizia dell'Immacolata, oggi associazione pubblica internazionale di fedeli, la cui spiritualità consiste nel vivere la totale consacrazione all'Immacolata per raggiungere, sul suo esempio, una più perfetta unione con Cristo e collaborare con lei all'estensione del regno di Dio nel mondo.

Ordinato sacerdote nel 1918, l'anno successivo ritorna in Polonia, dove inizia la sua instancabile attività missionaria: dà inizio a una rivista mensile e, nel 1927, fonda *Niepokalanów* (la Città dell'Immacolata), dove circa 700 frati consacrati a Maria si dedicano a ogni forma di apostolato, in particolare alla preparazione e diffusione di giornali e riviste di formazione cristiana e mariana.

Mosso dal desiderio di condurre tutto il mondo a Cristo per mezzo di Maria, nel 1930 parte per il Giappone, dove fonda una seconda “città”, *Mugenjai no Sono*, nella periferia di Nagasaki.

Già minato dalla tubercolosi, nel 1936 rientra in Polonia e si dedica allo sviluppo spirituale e apostolico di *Niepokalanów*, divenuta il più prestigioso complesso editoriale cattolico della Polonia.

Nel 1939 scoppia la Seconda Guerra Mondiale e *Niepokalanów*, bombardata e semi-distrutta, è adibita a ospedale e luogo di rifugio per migliaia di profughi, specialmente ebrei.

L'8 dicembre 1940 esce un numero della rivista più diffusa, il *Rycerz*, dove appare l'ultimo articolo di Padre Massimiliano Kolbe dal titolo: *La verità*.

Il 17 febbraio 1941 Massimiliano viene arrestato e internato nel Pawiak di Varsavia. Nel mese di maggio è definitivamente trasferito nel campo di concentramento di Auschwitz, dove è destinato ai lavori forzati. Qui, con la sua caratteristica semplicità e determinazione, Massimiliano, ora prigioniero n. 16670, continua a essere strumento nelle mani dell'Immacolata in mezzo ai compagni di prigione, e testimonia il Vangelo della carità fino all'eroismo, fino a offrire spontaneamente la vita per un prigioniero condannato a morte per rappresaglia nel bunker della fame. Infine, il 14 agosto 1941, vigilia dell'Assunta, viene ucciso con un'iniezione di acido fenico. Il 15 agosto il suo corpo è bruciato nel forno crematorio del campo e le sue ceneri sparse al vento. Da quel momento la sua santità e la sua eredità spirituale e apostolica si diffondono in tutto il mondo.

Il 10 ottobre 1982 Giovanni Paolo II lo proclama santo e martire della carità.

Dicono di lui...

Andavo a trovarlo tutte le volte che ero a Teresin e trascorrevo tre o quattro ore con lui, perché mi affascinava, irradiava bontà.

Ognuno, penso, sentiva di essere felice per il solo fatto di essere con lui. Si sentiva che pensava pochissimo a se stesso, che faceva sempre delle rinunce. Ma non era un uomo triste. Tutt'altro! Era un uomo allegro.

Non so dire quale fosse il suo titolo, ma non cercava mai di fare colpo. Se mai è esistito un uomo che non aveva orgoglio, quello è stato Padre Massimiliano. La sua amicizia era una benedizione.

Principe Giovanni Drucki-Lubecki,
donatore del terreno su cui sorge *Niepokalanów*

Kolbe aveva uno sguardo calmo e aperto, lo sguardo di un pensatore profondo, di uno a cui non importava molto proteggere se stesso. Oltre alla sua umiltà e semplicità, era anche un uomo di grande cultura e conoscenza.

Mi sembrava che il suo amore non comune per il prossimo non fosse un impulso momentaneo, ma qualcosa di profondamente radicato nella sua personalità. In seguito, mi disse che ogni uomo ha uno scopo nella vita: lui aveva consacrato la propria per fare del bene a tutti gli uomini.

Rodolfo Diem,
prigioniero ad Auschwitz

Fu uno shock enorme per tutto il campo. Ci rendemmo conto che qualcuno tra di noi, in quella oscura

notte spirituale dell'anima, aveva innalzato la misura dell'amore fino alla vetta più alta. Uno sconosciuto, uno come tutti, torturato e privato del nome e della condizione sociale, si era prestato a una morte orribile per salvare qualcuno che non era neanche suo parente.

Migliaia di prigionieri si convinsero che il mondo continuava a esistere e che i nostri torturatori non potevano distruggerlo. Più di un individuo cominciò a cercare questa verità dentro di sé, a trovarla e a condividerla con gli altri compagni del campo.

Dire che Padre Kolbe morì per uno di noi o per la famiglia di quella persona sarebbe riduttivo. La sua morte fu la salvezza di migliaia di vite umane. E in questo, potrei dire, sta la grandezza di quella morte.

E finché vivremo, noi che eravamo ad Auschwitz, piegheremo la nostra testa in memoria di quello che è accaduto. Quella fu una scossa che ci restituì l'ottimismo, che ci rigenerò e ci diede forza; rimanemmo ammutoliti dal suo gesto, che divenne per noi una potentissima esplosione di luce capace di illuminare l'oscura notte del campo.

Giorgio Bielecki,
prigioniero ad Auschwitz